Anno 1869

Num. 216

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno		Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	81	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

Firenze, Lunedì 9 Agosto

		Anno		Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	60	85
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. MMCLXXXI *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Perugia, in data 5 febbraio e 5 maggio 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla Deputazione provinciale di Perugia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 4 luglio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray-Digny.

Con Regi decreti in data 19 giugno e 9 luglio 1869 il cavaliere Pompilio Trombetti fu nominato topografo di 2ª classe nel personale tecnico del corpo di stato maggiore, ed il maggiore in detto corpo Garbi cav. Alessandro fu richiamato dall'aspettativa in effettivo servizio, ed i luogotenenti pure in detto corpo Moriondo Antonio e Guillermin Claudio furono promossi a capitani.

PARTE NON UFFICIALE

ESPOSIZIONE IPPICA DI FOGGIA.

Conferimento dei premi agli Espositori.

Foggia, 29 maggio 1869.

Nel locale appositamente costruito per accogliere i prodotti equini presentati alla Esposizione si sono riuniti:

Farina Mattia, deputato al Parlamento nazionale, *presidente del Giurì*;

Properzi Giovanni Battista;
Maineri cav. Raffaele;
Tomaselli cav. Luigi;
De Lellis barone Lellio;
Paladini cav. Angelo Antonio;
D'Amato Luigi;
Conforti Raffaele

giurati per la Esposizione ippica di Foggia;

Luciano Valentini, impiegato capo sezione presso il municipio di Foggia, *segretario*.

Sono assenti i rappresentanti delle provincie di Caserta, Potenza, Bari, Capitanata e Molise, i primi quattro per gravi affari di famiglia e per sventure domestiche.

Il presidente pone in discussione la distribuzione dei premi da concedersi agli espositori dei migliori individui equini osservati nei giorni 27 e 28 volgente dal Giurì, e prescelti fra quelli presentati alla mostra medesima, sulle basi, classifica le norme determinate nel decreto Ministeriale del dì 11 aprile ultimo decorso.

Delibera quindi conferirsi:

Per la prima categoria:

Premio di lire quattrocento al cavallo intero sauro zaino di razza indigena, nominato Mincio, di anni 2, alto metri 1 46, di proprietà del signor Curtopassi Giuseppe.

Per la seconda categoria il Giurì non trova su di che deliberare, deplorando che gli espositori di stalloni sieno sforniti del diploma di approvazione.

Per la terza categoria:

Premio di lire trecento cinquanta alla cavalla baia zaina di razza indigena, nomata Campagnola, di anni 2, figlia dello stallone dello Stato Alonzo Secondo, alta metri 1 49, di proprietà del signor Farina Nicola.

Premio di lire trecento cinquanta alla cavalla baia zaina di razza indigena, nomata Duchessa, di anni 2, figlia dello stallone dello Stato Alonzo Secondo, alta metri 1 51, di proprietà del signor Farina Nicola: le sole che, come prodotti di due anni, sieno state presentate alla mostra.

Premio di lire quattrocento alla cavalla baia zaina di razza indigena, nominata Rosa, di anni 3, figlia dello stallone dello Stato The-East, alta metri 1 52, di proprietà del signor Farina Nicola.

Premio di lire quattrocento alla cavalla baia stellata con balzana alla sinistra posteriore di razza indigena, nomata Giulietta, di anni 3, figlia dello stallone dello Stato Alonzo Secondo, alta metri 1 52, di proprietà del signor Farina Nicola.

Premio di lire quattrocento al cavallo baio zaino di razza indigena, nomato Clorindo, di anni 3, figlio dello stallone dello Stato Galliero, alto metri 1.51, di proprietà del signor cav. Scillitani.

Premio di lire quattrocento al cavallo sauro con 3 segni in fronte, di razza indigena, nomato Beduino, di anni 3, figlio dello stallone dello Stato Beduin, alto metri 1.43, di proprietà del signor Marrese Michele.

Premio di lire trecento al cavallo baio castagno con traccia di balzana all'anteriore sinistro, di razza indigena, nomato Deimau, di anni 4, figlio dello stallone dello Stato Deimau, alto metri 1.50, di proprietà del signor Leone Luigi.

Premio di lire trecento alla cavalla baia dorata con stella in fronte, di razza indigena, nomata Ascolana, di anni 4, figlia dello stallone dello Stato Deimau, alta metri 1.51, di proprietà del signor Leone Luigi.

Premio di lire trecento alla cavalla storna di razza indigena, nomata Navilia, di anni 4, figlia dello stallone dello Stato Mourdy, alta metri 1.47, di proprietà del signor Visciola Michele.

Premio di lire trecento alla cavalla baia zaina di razza indigena, nomata Pazzlarella, di anni 4, figlia dello stallone dello Stato Moardy, alta metri 1.47, di proprietà del signor Capozzi Carlo.

Premio di lire trecento al cavallo baio oscuro zaino di razza indigena, nomato Scarpaleggia, di anni 4, figlio dello stallone dello Stato Benvenuto, alto metri 1.50, di proprietà del signor D'Ausilio Errico.

Per la quarta categoria:

Premio di lire ottantacinque alla cavalla baia oscura, alta metri 1.58, chiamata Moresca, di razza indigena, seguita da puledro sauro con stella, di proprietà dei fratelli Nannarone.

Premio di lire ottantacinque alla cavalla baia con balzane ai posteriori, fuori età, alta metri 1.58, chiamata Azucena, di razza indigena, seguita da puledra baia, di proprietà dei signori Nannarone Raffaele e Michele.

Premio di lire 85 alla cavalla baia oscura, di anni 5, alta metri 1.58, chiamata Imperatrice, di razza indigena, seguita da puledra baia zaina, di proprietà dei signori Nannarone Raffaele e Michele.

I prodotti si sono ottenuti dallo stallone dello Stato Sampson.

Per i gruppi:

Medaglia d'oro al gruppo presentato dal signor Farina Nicola, composto di 12 cavalle, di cui num. 4 di anni 2 — num. 4 di anni 3 — num. 2 di anni 4 — num. 1 di anni 5 e num. 1 di anni 6 della medesima razza.

Medaglia d'oro al gruppo presentato dal signor Vaso Gaetano, composto di 18 cavalli, di cui 15 seguite dal latone di diverse età, e della propria razza.

Medaglia d'oro al gruppo presentato dal signor Cappelli Luigi, composto di 12 cavalli, di cui 6 seguite da puledri di diverse età della propria razza.

Menzione onorevole al gruppo presentato dal sig. Capozzi Carlo, composto di 13 cavalle di diverse età della propria razza.

Menzione onorevole al gruppo presentato dal sig. barone Gaetano e famiglia, composto di 15 cavalle di diverse età della propria razza.

Menzione onorevole al gruppo presentato dai signori Buonfiglio Salvatore e Giuseppe, composto di 12 cavalle di diverse età della medesima razza.

Piace al Giurì di dichiarare che molti prodotti presentati dimostrano un progressivo miglioramento mediante l'incrociamento bene eseguito in questi ultimi anni, congratulandosene con gli allevatori spera che duplicheranno le di loro premure per questa ippica produzione.

Il Giurì ad unanimità rende i suoi ringraziamenti al sindaco della città di Foggia ed a tutto il municipio per le cortesie usate al Giurì e per aver sostenuto col concorso della provincia le non lievi spese per rendere più splendida l'Esposizione anzidetta, concorrendo così allo scopo che il Governo si prefigge.

Fa voti infine che il presente verbale sia renduto di pubblica ragione inserendolo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Il Presidente del Giurì
MATTIA FARINA.

I Giurati:
Luigi Tomaselli — Angelo Antonio Paladini — Luigi D'Amato — Lelio de Lellis — Raffaele cav. Maineri — Raffaele Conforti — Giambattista Properzi.

Il Segretario
Luciano Valentini.

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

LE CASSE DI RISPARMIO

(*Continuazione* — Vedi i num. 211, 212 e 215)

Alla conclusione che nelle provincie meridionali i risparmi in genere sono scarsi non può venire chi ricordi che colà è anticata l'abitudine di tener il denaro gelosamente custodito in casa propria o di affidarlo ai forzieri del Banco di Napoli, che non accorda interesse. Non vuolsi dimenticare infine che se in tanta novità di casi le consuetudini finanziarie di quelle popolazioni si sono pure in parte modificate, l'impulso alla trasformazione venne loro da ben altro movente che non sieno le casse di risparmio. Niuno ignora come la vendita dei beni ecclesiastici e demaniali vi abbia fortemente eccitato il desiderio del possesso, e come lo scrigno dei privati si sia aperto per ritrarne di che far fronte all'acquisto ed al miglioramento della proprietà fondiaria.

Anche gli abitanti della Liguria e del Piemonte non vanno giudicati alla stregua del maggiore o minor numero dei libretti accesi presso le casse di risparmio. L'operosità e i sentimenti d'ordine e d'economia di quelle popolazioni sono troppo noti perchè dal lieve indizio di quel che operano rispetto alle istituzioni sovraricordate debbasi argomentare altrimenti. Pei Liguri ogni briciolo di economia si rivolge all'industria delle costruzioni e dei trasporti marittimi, che rappresenta cumulativamente il pregio di 200 milioni di lire; pei Piemontesi è generale l'impiego dei proprii capitali nei fondi pubblici e nelle imprese di credito, agricole e industriali.

Si osservi inoltre che simultaneamente al nostro rinnovamento politico sorsero numerose società di mutuo soccorso, di consumo e cooperative, le quali attrassero il piccolo peculio delle classi popolari in un'orbita di operazioni diversa da quelle delle casse di risparmio.

È a parer nostro anzi da meravigliare se fra tanti appelli fatti alla carità ed alla previdenza dei cittadini, fra tanto concorso di opere di pubblica e privata speculazione, fra l'allettativa ai grossi interessi pagati al denaro che s'impiega in fondi pubblici, non siensi esaurite le fonti del risparmio, e se le casse della Lombardia e dell'Italia centrale abbiano saputo mantenere l'antica loro clientela.

Classificazione dei libretti per somme di credito. — Di 427,830 libretti accesi presso le casse di risparmio alla fine del 1866, non ne potemmo ordinare in serie, secondo la varia somma del credito che vi era iscritto, che 240,146. Gli altri 187,684 libretti rimasero inclassificati per mancanza delle opportune notizie.

Ordinando pertanto i 240,146 libretti, per somme di credito, abbiamo:

	Cifre effettive — Libretti	Cifre effettive — Credito
Da 1 lira a 50	77,749	2,291,056
Da lire 50 a 100	32,101	2,506,218
» » 100 » 300	47,696	9,046,386
» » 300 » 500	32,778	11.127,585
» » 500 » 1,000	26,033	17,975,480
» » 1,000 » 2,000	18,177	23,854,499
» » 2,000 in su	5,612	18,412,678
Libretti classificati	240,146	85,212,902
Libretti inclassificati	187,684	139,499,950
Totale	427,830	224,712,852

Il credito di una terza parte circa dei libretti (32, 38 per 100) che si poterono ordinare per serie, non oltrepassa 50 lire: sono quasi la metà (45, 74 su 100) i libretti compresi nella serie da 1 a 100 lire di credito. Con proporzioni ben diverse da quelle indicate pei libretti procedono le corrispondenti somme del credito; delle quali appena 1/20 (5, 63 per 100) spetta ai libretti di un valore inferiore alle 100 lire. I libretti da 100 a 300 lire si proporzionano a tutti i libretti come 1 a 5 (19, 86 per 100); le corrispondenti somme del credito come 1 a 10 (10, 62 per 100).

I libretti sotto le lire 100 di credito sono relativamente più numerosi nelle Puglie (83, 71 per 100), negli Abruzzi e Molise (81, 25), nella Basilicata (80, 65) e nella Sicilia (78, 03). Al contrario nel Veneto e nella Liguria, mentre i libretti con valore inferiore alle 100 lire non oltrepassano il 23 per 100, quelli superiori alle 500 lire toccano il 36 ed il 42 per 100.

Professione o condizione dei ricorrenti. — L'indagine sulla professione dei ricorrenti alle Casse di risparmio non ha dato che risultati incompleti. Alcune Casse, i cui libretti sono al portatore (in questo novero si trovano tutte le Casse di Lombardia), non consentono una tale ricerca: per altre la dichiarazione della professione dei ricorrenti è una pura formalità su cui le amministrazioni non portano nessun sindacato. Le sole cifre che in questa parte hanno un positivo valore statistico sono quelle che si riferiscono ai pupilli e minorenni ed alle società di mutuo soccorso.

Con queste avvertenze e riserve diamo, per le Casse che poterono rispondere all'invito della Direzione di statistica, il riassunto delle notizie che concernono la professione dei possessori dei libretti di risparmio.

Sopra 158,807 libretti, dei cui possessori si conosce la professione o condizione, 40,859 (25, 73 per 100, ossia poco più di una quarta parte) appartenevano alla classe degli artigiani ed esercenti mestieri (30,684 maschi e 10,175 femmine), 26,340 (16,59 per 100, ossia 1/6) a persone addette ai servizi domestici (12,606 maschi e 13,734 femmine). La classe degli agricoltori possedeva 19,641 libretti (12,37 per 100) dei quali 14,734 di proprietà del sesso maschile, 4907 del femminile. Gli impiegati e i militari disponevano di 9,582 libretti (6,488 gli impiegati e 3,094 i militari e marinai); infine 46,744 libretti erano in mano di persone con professioni diverse; 14,220 ne avevano i pupilli e i minorenni, e 1,421 le società di mutuo soccorso.

Professione o condizione dei ricorrenti	Totale dei libretti	Somme di credito	Totale dei depositi	Somme depositate
Agricoltori	19,641	7,535,122	15,458	1,421,318
Artigiani e mestieranti	40,859	12,196,761	57,353	2,950,402
Domestici	26,340	8,151,635	27,557	1,689,414
Impiegati	6,488	2,111,531	7,611	718,685
Militari e marinai	3,094	1,465,255	3,409	412,348
Esercenti professioni diverse	46,744	20,483,245	62,004	8,073,771
Pupilli e minorenni	14,220	4,350,109	9,478	471,623
Società di mutuo soccorso	1,421	497,508	1,234	198,143
Ignoti e libretti al portatore	269,023	167,921,686	342,089	67,640,116
Totale	427,830	224,712,852	526,193	83,575,820

In tutte le professioni o condizioni i maschi sono molto più numerosi delle femmine, solo nella domesticità queste prevalgono a quelli in ragione di 100: 92.

Alle precedenti cifre effettive facciamo seguire alcuni rapporti proporzionali e reciproci tra i libretti, le somme di credito, i depositi e i possessori secondo la loro condizione o professione.

I libretti che hanno un credito medio più elevato (473,58) sono posseduti dai militari e dai marinai, per contro quelli degli artigiani o esercenti mestieri rappresentano il valore minimo (298,51); dal quale poco si discostano i libretti intestati a pupilli e a minorenni (305,91) ed alla classe dei domestici (309,48). Se leviamo i depositi di pertinenza dei pupilli e dei minorenni, che ragguagliano in termine medio a lire 49, 76, le classi degli agricoltori, degli artigiani ed esercenti un mestiere e dei domestici sono quelle che presentano depositi di minori somme (lire 91,95, 51,44 e 61,31 rispettivamente) ed il maggiore numero di versamenti per libretto (4,17, 5,80 e 5,05).

Chi badi al ragguaglio fra i depositi e i libretti, vedrà come nel 1866 ad un maggior numero di depositi abbiano dato luogo i libretti degli artigiani (1,40 per libretto), degli esercenti professioni diverse (1,33) e degli impiegati (1,17). I libretti degli agricoltori, dei pupilli e minorenni, e delle società di mutuo soccorso ebbero, in media, meno d'un deposito per libretto (0,79, 0,67 e 0,87 per libretto rispettivamente).

Se guardiamo ai compartimenti abbiamo che in Piemonte la classe dei domestici approfitta più di ogni altra delle Casse di risparmio (6,684 libretti su 21,263); vengono dopo gli artigiani (6,182), i quali formano altresì la principale clientela delle Casse dell'Emilia (12,922 su 52,070) e delle Marche (6,065 su 15,974), insieme alle popolazioni agricole (8,343 e 1,482). Nella Toscana, nella Liguria e nell'Umbria il maggior numero dei libretti appartiene alle professioni diverse.

Gli operai concorrono in Italia, come abbiam visto, nel possesso dei libretti nella proporzione di 1/4 (25,73 per 100); in Francia, secondo i dati del 1867, a questa categoria spetta più della terza parte dei libretti in circolazione (33, 44 per 100). Considerati complessivamente gli agricoltori, gli esercenti arti e mestieri e i domestici per l'Italia, e gli operai, i minatori e i domestici per la Francia, che compongono le classi meno abbienti, si avrebbero, nella prima, 54, 69 libretti su 100 e nella seconda 67,84. Questo confronto, lo ripetiamo, regge soltanto per le poche Casse che poterono accertare la condizione o professione dei ricorrenti, ed anche per queste non vuolsi tacere come la categoria delle professioni diverse sia tanto numerosa da far supporre un apprezzamento di categorie ancora troppo vago ed imperfetto.

Confronti internazionali. — Poniamo fine a queste considerazioni statistiche con alcuni confronti internazionali sul numero dei libretti e sulle somme delle Casse di risparmio rispettive e sul rapporto di questi elementi alla popolazione.

Stati	Anno	Numero dei libretti	Credito dei depositanti	Credito medio per libretto	Abitanti per libretto	Credito medio per abitante
Italia	1866	427,830	224,712,852	525	57	9, 26
Regno Unito — Casse privative	1864	1,501,423	988,008,200	658	14	39, 47
Regno Unito — Casse postali	1865	611,819	163,160,000	267		
Francia	1867	1,845,603	570,869,180	309	20	11, 27
Austria cisleitana	1865	626,620	282,362,532	513	37	14, 56
Prussia	1865	919,513	335,734,957	365	19	18, 93
Svizzera	1862	353,855	131,542,639	372	7	52, 40
Sassonia	1865	370,000	101,575,000	275	6	45, 65
Annover	1862	113,651	42,012,150	370	17	22, 25
Brema	1862	26,231	18,768,550	716	4	190, 40
Baviera	1865	243,227	52,124,684	210	19	10, 92
Svezia	1863	218,335	»	»	18	»

In fatto di previdenza l'Italia è di gran tratto inferiore alle altre nazioni civili. Le principali nostre città posseggono, è vero, antiche e prospere Casse di risparmio, dove l'affluenza del danaro ascende a somme che, comparativamente al vario grado d'importanza dei luoghi, stanno a pari con quelle raccolte nelle primarie metropoli europee. Ma tale non è la condizione di tutti indistintamente i nostri maggiori centri di popolazione, poichè Napoli, Palermo, Messina hanno Casse le cui operazioni riescono affatto languide. Quasi dovunque le minori convivenze, soprattutto della campagna, difettano di tali istituzioni. Molti sono i paesi dove sembra che vi alligmino a stento, sia che manchi l'abitudine del risparmio o la confidenza negl'istituti destinati ad accoglierlo. D'altra parte bisogna pur convenire che, quando il numero delle Casse è ristretto, gli abitanti lontani dai centri hanno poca opportunità di ricorrervi, anche se vi fossero disposti; ed è sempre vero che solo la quinta parte della famiglia italiana trovasi a contatto colle istituzioni più volte menzionate, mentre il resto può dirsi affatto privo di cotesto beneficio.

Giunti al termine di queste considerazioni statistiche, sentiamo il debito di rivolgere una parola di sincero ringraziamento ai benemeriti direttori delle Casse di risparmio. Senza la benevola loro cooperazione noi non avremmo potuto arricchire di così copiose e precise notizie la nostra statistica. Ai molti titoli di benemerenza che essi hanno di già verso il paese per l'opera data in vantaggio di così benefiche istituzioni, vuolsi quindi aggiungere ancora questo, di avere contribuito al progredimento degli studi statistici.

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Si legge nel *Morning Post* del 6 agosto:

La squadra inglese che si trova nelle acque della Cina ha ricevuto l'ordine di partire pel Giappone.

— Il *Daily Telegraph* della stessa data reca:

Ieri a mezzanotte una scatola piena di polvere ha fatto esplosione contro i muri del palazzo del Parlamento durante la seduta. Ci fu molto allarme, ma poco danno.

PRUSSIA

La *Kreuzzeitung* di Berlino pubblica la seguente nota che è stata indirizzata il 18 luglio scorso all'ambasciatore di Prussia a Vienna.

Berlino, 18 luglio 1869.

Dal rapporto confidenziale di V. S. del 6 corrente, ho appreso che il signor conte de Beust è stato informato ed ha dato pure a voi parte di queste informazioni, che noi abbiamo ravvisato nel dispaccio del signor cancelliere imperiale nella quistione delle strade ferrate franco-belghe, un *procedimento sgradevole* per la Prussia. Il governo di S. M. il re avendo osservato esso stesso e prescritto egualmente ai suoi rappresentanti all'estero, una riserva assoluta nell'affare in discorso, riserva che ci ha procurato da molte parti l'espressione di vivi ringraziamenti, non posso che essere sorpreso dal parere comunicatovi dal signor cancelliere dello impero. L'eccellenza vostra ha già detto al conte de Beust che ella non sapeva nulla delle accuse che ci erano mosse, ed in appoggio a questa affermazione io posso aggiungere che la detta informazione è basata sopra un malinteso, poichè a riguardo di questo dispaccio, di cui la stampa ha molto parlato, ma che non ci fu comunicato da parte dell'Austria, noi non abbiamo avuto occasione di esprimerci in nessun senso.

Tuttavolta il barone de Munch-Bellinghausen mi ha dato lettura, l'11 di questo mese, d'una altra nota del conte de Beust, un punto della quale attrae la mia attenzione; cioè a dire che in due casi il governo del re, ossia i suoi rappresentanti, avrebbero comunicato ad una terza potenza i dispacci d'un altro gabinetto, ciò che sarebbe contrario agli usi diplomatici. In uno di questi casi si tratterebbe d'un dispaccio emanato dal principe Gutschakoff, di cui non ci intratterremo; nell'altro è quistione del dispaccio austriaco relativo alla controversia per le strade ferrate franco-belghe.

Su queste comunicazioni del barone Münch e sulla risposta che gli ho dato subito, ho scritto un *Promemoria*, di cui invio copia a vostra eccellenza; al contenuto di questo documento aggiungerò qui solo alcune osservazioni.

Il gabinetto di Vienna può ritenere per fermo che noi ci reputiamo perfettamente in diritto di censurare l'uso fatto da lui delle *nostre proprie* comunicazioni, mentre non ci permetteremo mai un giudizio sul modo onde questo stesso gabinetto può far uso delle comunicazioni che riceve da un terzo governo. Egualmente non sapremmo concedere da parte nostra, al conte de Beust, che l'uso fatto da noi, di comunicazioni di un terzo governo, possa essere per il gabinetto di Vienna, oggetto di osservazioni ufficiali. Non possiamo comprendere ciò che possa aver determinato il conte de Beust a farsi in questa occasione l'avvocato del principe Gortschakoff, il quale non ha l'abitudine di prendere la via di Vienna per farci pervenire una domanda confidenziale, e per conseguenza non vediamo motivo di rispondere checchessia in proposito.

Per quel che riguarda il dispaccio austriaco del 1° maggio scorso, il signor cancelliere dell'impero si ricorderà che non ce lo ha fatto comunicare nè a voce nè per iscritto, e che quindi non ci ha posti in condizione di poter commettere a questo riguardo un'indiscrezione. Noi abbiamo per norma d'usare sempre un'assoluta discrezione nell'impiego delle comunicazioni fatteci dai governi stranieri; ma è impossibile, d'altra parte, di parlare di un'infrazione di questa norma in un caso in cui queste comunicazioni non esistono affatto. Se i dati che ci furono comunicati da altra parte sul contenuto del suddetto dispaccio siano esatti o meno, è ciò che non abbiamo potuto constatare fin oggi; quanto all'uso che avremmo fatto di questi dati, noi crediamo di non doverne render conto che a coloro che ce li hanno somministrati.

Se noi, da molte circostanze fossimo indotti a credere che il signor cancelliere imperiale abbia voluto far oggetto di critica le pretese co-

municazioni fatte da noi al ministro degli affari esteri di Sassonia, barone de Friesen, noi vedremmo in questo fatto la necessità di dichiarare che all'infuori di ogni caso speciale a cui può riferirsi questa dichiarazione e semplicemente per ragioni generali di politica nazionale, noi non riconosciamo il diritto di una critica siffatta. Le nostre comunicazioni ai governi tedeschi si sottraggono ad ogni controllo da parte dei gabinetti esteri e con maggior ragione poi quelle, che, vista la solidarietà della confederazione germanica del Nord, noi indiriziamo a Dresda.

Prego Vostra Eccellenza di esprimersi in questo senso di faccia al signor cancelliere dell'Impero e di dargli lettura, se crede conveniente, di questo dispaccio, come pure del documento annesso, ma senza lasciargliene copia.

Firmato THILE

— I giornali di Berlino recano in data 4 agosto:

La squadra corazzata della Germania settentrionale, composta delle tre grandi fregate corazzate *König Wilhelm*, *Kronprinz* e *Friedrich Carl*, abbandonerà di questi giorni il porto di Kiel sotto il comando del viceammiraglio Jachmann e con a bordo il principe Carlo, per eseguire un viaggio d'esercizio a Wilhemshaven, porto di guerra sulla Jahde.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

In data di Vienna 7 agosto si scrive per telegrafo all'*Osservatore Triestino*:

Nella seduta plenaria della Delegazione ungarica, Pulszky approvò la politica del conte di Beust in Oriente ed in Germania, siccome consentanea alla Monarchia. Gli attacchi di Zsedenyi contro la politica del conte di Beust furono ribattuti da Pulszky e dal conte Zichy. Orczy, rappresentante del Governo, analizzando la politica governativa, disse che la medesima ha per iscopo il mantenimento e lo sviluppo della libertà in Oriente e in Occidente. Il Governo (soggiunse) deve avere in vista soltanto gl'interessi della propria Monarchia.

— Un telegramma diretto pur da Vienna alla *Triester Zeitung* dice essere stata emanata una ordinanza del Ministero circa la quistione dei conventi, colla quale si ordina ai luogotenenti di incamminare una revisione dei conventi e di istruire il clero regolare intorno alla libertà garantita alle singole persone dalle leggi fondamentali dello Stato.

— Riguardo all'andamento dell'inquisizione giudiziaria contro le Carmelitane scrivono alla *Presse* da Cracovia che il tribunale, dietro proposta conforme del giudice inquirente e del procuratore di Stato, ritenne comprovato il fatto obiettivo del crimine di pubblica violenza; fece intimare alle monache arrestate la decisione dell'inquisizione speciale per questo crimine, e dichiarò giustificato il loro arresto. Le monache interposero ricorso contro questa decisione. Riguardo al P. Giuliano Kozubski, il tribunale non ammise la complicità nel crimine di pubblica violenza, e ordinò la liberazione di lui. Il procuratore di Stato si appellò contro questa decisione; in seguito a che, il P. Kozubski rimane ancora in arresto. La metà delle Carmelitane fu già esaminata.

— La corrispondenza del nunzio pontificio di Vienna col vescovo Galecki di Cracovia nell'affare della monaca Ubryk, ebbe termine per ora con una dichiarazione del vescovo di avere offeso in un momento d'impeto la superiora delle Carmelitane.

— Si scrive da Praga ai giornali di Vienna che le autorità di sicurezza hanno preso dei provvedimenti per impedire delle dimostrazioni contro i conventi.

— Secondo il *Wanderer* il conte Trautmansdorf avrebbe rinunziato al posto di ambasciatore a Roma.

SPAGNA

Scrivono da Madrid 1° all'*Indépendance Belge*:

La banda nera, della quale v'ho già riferito una parte delle imprese, continua a scandalizzare Madrid ed a disonorare la rivoluzione: gelosa dei misfatti che immergono nell'inquietudine e nell'allarme alcune città di provincia divenute inabitabili, essa vuole trasformare la capitale in un vero deserto dove i pochi abitanti costretti a soggiornarvi, dovranno ad ogni momento difendere la loro vita ed il loro domicilio con un revolver alla mano.

Il capo di questa orda di selvaggi è un antico fornitore di pesce per la tavola d'Isabella II; egli acquistò in tale commercio una grande fortuna, ed il giorno in cui fu rovesciato il trono, egli si è dichiarato ultra-liberale e si è nominato comandante d'uno dei battaglioni di volontari della libertà.

Il giorno in cui è stata invasa la redazione del *Siglo*, v'erano, oltre ai redattori ordinari, varie persone che vi si erano recate per domandare la rettificazione di certi fatti pubblicati dal giornale, v'era fra gli altri un colonnello d'artiglieria ed il signor Castaneda, antico direttore generale della proprietà dello Stato. Il signor Brémon, antico direttore generale dei lavori pubblici, è stato il più maltrattato. Lo si trovò disteso sulla soglia della porta di redazione in uno stato compassionevole; egli aveva alla testa parecchie gravi ferite ed il suo corpo non era che una piaga.

Il colonnello d'artiglieria ebbe un braccio rotto ed il signor Castaneda, nonchè i redattori, furono tutti più o meno gravemente feriti.

Gli assassini, poichè non si può dar loro altro nome, hanno minacciato di ritornare e mettere a sacco la redazione e la stamperia se il pubblico fosse istruito dei fatti odiosi ch'erano stati eseguiti. Ieri mattina la stessa banda di malfattori invase la redazione del giornale *Las Animas*, dove saccheggiò tutto; la sera prima essa aveva svaligiato il magazzino d'un mercante della piazza Mayor sotto il preteso che vendeva *boinas*. Alcuni impiegati del magazzino furono maltrattati gravemente.

Sono quotidianamente bastonate ed insultate le signore e le ragazze che portano in capo una margherita.

Tutti i giornali moderati hanno cessato di comparire, ed i giornali carlisti minacciano di fare altrettanto se l'autorità civile e giudiziaria non adotta nessun provvedimento per difendere l'esercizio dei diritti riconosciuti dalla costituzione.

La stampa repubblicana e democratica protesta contro simili fatti che portano un danno tanto grave alla causa della rivoluzione e della libertà.

Le bande carliste si sono aumentate nella giornata di ieri; il brigadiere Savariego ha stabilito il suo quartier generale nei dintorni di Piedra-Buena, da dove può entrare nelle montagne di Toledo. Tutti i liberali di Piedra-Buena hannno dovuto rifugiarsi, per la loro sicurezza personale, a Ciudad-Real.

Viaggiatori venuti dall'Estremadura hanno udito ier l'altro a sera una viva fucilata nei dintorni di Alcadia; altri arrivati questa mattina hanno incontrato una banda di 50 uomini a cavallo, comandata dal curato di Alcalon, provincia di Toledo.

Quattro o cinquecento carlisti bene armati percorrono la provincia di Leon dalla parte delle Asturie; essi sono divisi in varie bande di cui la più forte, di 250 uomini, ha alla testa un canonico della cattedrale di Leon.

Una signora che partiva iersera per Valenza è stata arrestata alla stazione della ferrovia, un'altra è stata arrestata a Murcia; ambedue avevano in loro potere documenti molto compromettenti.

La signora Valderrabana che fu arrestata qualche giorno fa, è morta all'improvviso. Si fece correr voce ch'essa sia stata avvelenata, ma io credo che sia morta di congestione cerebrale.

Telegrammi trasmessi nella notte al governo fanno temere una seria insurrezione a Tudela in Navarra ed a Calatayud.

Tutti i membri del Consiglio municipale di Pajares de los Oteros furono arrestati e condotti in prigione a Leon per aver disobbedito al governatore di quella città. Essi pretendevano che don Carlos fosse il solo padrone e signore di Leon.

Nuove truppe sono partite per la provincia di Toledo e le altre provincie dove si fa sentire maggiormente l'agitazione carlista: fra qualche giorno non avremo più a Madrid che i volontari della libertà.

Le Deputazioni provinciali organizzano a loro spese corpi franchi per lottare contro i carlisti.

Nei villaggi della Catalogna si leggono pubblicamente manifesti che fanno un appello alle armi in favore di Don Carlos: il sindaco di Esplugo de Framoli mancò poco non fosse assassinato in questi giorni per aver voluto impedire quella lettura sulla pubblica piazza.

— La *Gazzetta di Madrid* del 3 dice che le bande della provincia di Leon non hanno importanza. Molti individui che ne facevano parte si sono arresi. La banda comandata dal canonico Juan Jose si è dispersa. L'alcade di Val de Murillo fece sapere che una banda si è presentata ieri nella città di Los Navas del Rey. Nulla di nuovo nel resto della penisola.

— Da Madrid, 4, scrivono al *Constitutionnel*:

Si lamenta generalmente il laconismo e la scarsezza delle notizie ufficiali. Le bande carliste battute e fugate dappertutto si ricostituiscono e si ritirano in posizioni inaccessibili nelle quali la simpatie delle popolazioni campagnuole facilitano loro i mezzi di sussistenza.

La provincia della Mancia sembra essere quella nella quale il movimento ha preso uno sviluppo più serio. A Ciudad Real due carlisti presi colle armi alla mano vennero fucilati. Un giornale di Saragozza annunzia che nella prigione del castello forte di Aljaferia sono rinchiusi cinque ufficiali, sette sergenti e dieci caporali del reggimento Infante, accusati di cospirazione carlista. Vengono spedite truppe in tutte le direzioni. Si assicura che il ministro della guerra ha approvata la formazione di corpi franchi nei territori dove sono apparse bande carliste. Il governatore di Segovia scrisse al Ministero che a Las Navas del Rey è comparsa una banda di 200 carlisti. Un'altra banda di 280 individui corse il territorio di Badajoz. A meno di casi impreveduti, il generale Prim partirà il giorno 8 corrente per Vichy. Si parla di un colloquio che egli avrà colla regina Cristina.

GIAPPONE

Si legge nella *Patrie* del 6 agosto:

La situazione degli stranieri stabiliti al Giappone è delle più critiche, se si presti fede ai giornali di Londra ed ai giornali inglesi che si pubblicano nel Giappone istesso.

Questi fogli confermano ciò che noi abbiamo già pubblicato sugli oltraggi subiti da taluni francesi nelle isole giapponesi.

In una parola di già ha avuto luogo una controversia diplomatica fra il mikado ed il ministro britannico, e le corrispondenze indirizzate dal Giappone ai giornali inglesi predicevano una prossima notte di S. Bartolomeo per gli europei stabiliti nell'estremo Oriente.

Vogliamo sperare che questo non sia che un modo pessimista di apprezzare la vera situazione delle cose e che un poco di abilità diplomatica basterà per proteggere gli europei dimoranti al Giappone, come sono protetti nella Cina dopo che le idee politiche dei signori Berthemy, Anson Burlingame e F. Bruce hanno prevalso nelle relazioni tra la Cina e le potenze civili.

Ad ogni modo ecco una breve esposizione dei fatti:

Dei commercianti inglesi sono stati insultati in una delle grandi vie giapponesi, il Tokaido. Essi furono costretti di discendere dai loro veicoli e dai loro cavalli per lasciare libero il passaggio ad un Samuré, specie di signore e funzionario giapponese. Un altro giorno un inglese, in una circostanza analoga, non ha potuto salvare la vita ad un suo domestico che mostrando il revolver ad un altro Samuré.

Il console generale d'Inghilterra, sir Harry Parkes, ha domandato che il mikado facesse delle scuse. Queste furono presentate in fatti, ma il diplomatico inglese le ha rifiutate perchè non gli si davano i nomi dei giapponesi colpevoli degli insulti.

Le cose stavano a questo punto quando il mikado venne in persona a Yeddo. Qualche giorno appresso un proclama è stato affisso nel punto più frequentato della capitale. Questo proclama d'origine ignota, consigliava di resistere agli insulti recati dai *barbari*, e diceva che l'espulsione di cotestoro dal paese era un dovere imperioso per i Giapponesi. Qualunque sia per essere l'effetto di questo proclama, gli è un fatto che gli stranieri s'attendevano un'insurrezione a Yeddo istessa.

Senza dubbio i Daimio e i Samuré, cioè a dire i nobili e i funzionarii giapponesi usano modi alteri verso gli Europei, ma è poi altrettanto vero che questi si mostrano assai poco tolleranti verso la gente del paese.

Essi credono di poter farla da padroni e usano quella politica d'intimidazione che i plenipotenziarii francesi, americani ed inglesi hanno fatto abbandonare rimpetto alla Cina. Così mentre nel celeste Impero gli Europei sono raramente minacciati, e ottengono dal Governo di Pechino pronta riparazione per le offese ricevute, mentre le relazioni diplomatiche e commerciali non sono interrotte nella Cina, al Giappone ad ogni istante tutto è messo in forse.

Non sarebbe tempo che la politica veramente conciliativa ed internazionale che è stata messa in pratica nella Cina dai signori Berthemy, Burlingame e Bruce ed approvata ufficialmente dai gabinetti di Londra e di Washington fosse applicata pure nelle relazioni tra l'Europa ed il Giappone?

STATI UNITI D'AMERICA

Un dispaccio da Nuova York, 5, reca:

Il ministro di Spagna ha protestato contro il sequestro delle cannoniere spagnuole.

Ieri presero fuoco i magazzini del governo a Filadelfia. Il danno è calcolato a sei milioni di dollari. Vi furono sette feriti.

NOTIZIE VARIE

Nel *Giornale di Sicilia* si leggono le seguenti notizie:

Crediamo far cosa grata al pubblico prevenendolo esser venuto in nostra cognizione che la Società dei piroscafi postali I. e V. Florio e C., nella ricorrenza dell'inaugurazione del Canale di Suez, sia determinata a mandarvi uno dei suoi migliori piroscafi, che farà capo da Genova, toccando Livorno, Napoli, Palermo, Messina, Alessandria e Porto Said. Quel piroscafo prenderà i viaggiatori che vorranno assistere a quella solennità, offrendo loro, per maggior comodo, l'alloggio e vitto a bordo durante le feste.

— Il Consiglio comunale di Messina ha votato un premio di L. 5000 a chi presenterà il miglior progetto per la sistemazione delle acque pubbliche.

— I tre comuni della provincia di Girgenti, Alessandria della Rocca, Burgio e Casteltermini apriranno, quanto prima, ciascuno una pubblica biblioteca, giovandosi de' libri delle corporazioni religiose disciolte. Pel mantenimento di esse biblioteche e per acquisto di nuovi libri è stata deliberata da ognuno de' tre Consigli comunali la somma annua di L. 200.

— Si legge nel *Giornale di Napoli*:

I tre legni americani, ancorati nel nostro porto, si dispongono a partire per Trieste.

— Si legge nella *Lombardia*:

La cattedrale di Lodi si è in questi giorni adornata di un ragguardevole oggetto d'arte che stava altre volte nella vicina chiesa di S. Antonio. È un crocifisso di legno alto metri 6 1/2 per 4 1/2, egregiamente lavorato a tutto tondo dal celebre scultore Giovanni Battista Corbetta milanese, il primo che fu, come scrive il Moriggia « a fare le statue di quei crocifissi più grandi del naturale che si veggono nelle chiese di Lombardia, tanto bene scolpiti e così imitatrici al naturale, che paiono agli occhi dei riguardanti, che siano viventi. » Il Corbetta operava intorno alla metà del secolo XVI ed ebbe un figlio per nome Santo, il quale intagliò pure nel regno verso la fine del secolo e condusse insieme col padre varii pregevoli lavori che in parte ancora sussistono pel duomo di Milano.

— Or fa qualche tempo demolendosi una casa a Strasburgo, fra i materiali che avevano servito a costruirne la cantina si rinvenne una lastra marmorea, sopra una delle cui faccie si vede un curioso bassorilievo.

Il soggetto consiste nella rappresentazione di una divinità di apparenza orientale. È un personaggio barbuto, di forme atletiche, con tratti pronunziati. Sulla schiena gli si vedono due paia di ali, e per tutto vestimento non porta che un *subligaculum*.

Nella mano destra tiene una chiave, nella sinistra uno scettro. Manca il cranio. La fronte è tagliata all'altezza delle ciglia, evidentemente per ricevere una acconciatura posticcia che doveva essere o un diadema o una tiara di metallo.

Al di dietro delle gambe del dio sta disegnato un leone passante. Vicino a ciascuno dei suoi piedi un vaso rovesciato di forma simile a quella di un mezzo globo. Il vaso vicino al piede destro pare infranto e ne sta uscendo un serpente che gli si attortiglia intorno.

Il lavoro scultorio è trascurato, le forme ne sono schiacciate ma trattate con energia e con sentimento di disegno che rivelano una buona opera. Secondo gli archeologi più competenti sarebbe difficile assegnare la esecuzione di quest'opera a un tempo posteriore a quello dell'impero degli Antonini.

La lastra è di piccola dimensione. Ha settanta centimetri di lunghezza sopra quaranta di larghezza. Secondo ogni probabilità essa fu incastrata nell'atrio di una qualche casa e vi rappresentò la divinità tutelare del luogo. La Biblioteca di Strasburgo ha comperato questo avanzo per aggiungerlo alla preziosa collezione di sculture antiche che essa possiede.

In questo bassorilievo si è voluto scorgere dapprima un monumento del culto asiatico di Mitra il quale dal secondo al quarto secolo dell'èra nostra fece una seria concorrenza al cristianesimo nascente. Gli attributi del personaggio rammentano infatti la divinità dalla testa di leone di cui esiste una statua al Vaticano ed un'altra al Museo d'Arles. Questa interpretazione però viene contraddetta da eruditi autorevolissimi i quali considerano la divinità dalla testa di leone, non come quella di Mitra, ma come quella del dio Zon di cui i Greci avevano fatto un figlio di Saturno. Questo dio o piuttosto questo genio analogo agli angeli dei nostri libri sacri è di origine babilonica. Sui monumenti di Ninive e di Babilonia si sono notati soventi volte degli esseri intermediari fra Dio e gli uomini provveduti sempre di un paio d'ali, ed è noto d'altronde che la teoria degli angioli non si è filtrata nelle dottrine ebraiche se non dopo la cattività di Babilonia.

Oggidì sembra certo che il bassorilievo di Strasburgo, così caratteristico per le ali del personaggio, rappresenti Eon o piuttosto un Eon adottato come divinità tutelare dalla setta mistica i cui adetti, fondando i dogmi cristiani coi loro, crearono il gnosticismo verso la metà del secondo secolo.

Questa diffusione dei culti orientali nella Gallia verso una tale epoca è confermata di nuovo per la scoperta di un altro bassorilievo sepolto tra le fondamenta della cattedrale di Bayeux e che rappresenta il dio lunare Men, adorato nella Frigia e nella Fenicia. (*Journal Officiel*)

— Dei cambiamenti importanti, dice il *Journal Officiel* di Parigi, sono stati introdotti fra gli alti dignitari del Regno di Siam. L'antico primo Ministro porta ora un titolo siamese che equivale a quello di reggente, ed ha un gran potere nel governo del paese. Il titolo e le funzioni di Kalahom, cioè a dire di Ministro della Guerra è stato conferito a suo figlio già ambasciatore di Siam a Parigi. In fine il Ministero degli Affari Esteri è stato confidato ad un giovane fratello del reggente, il che ha il titolo di chas-pleraphanuvong.

DIARIO

Il *Moniteur Belge* del 5 reca la nuova convenzione stipulata tra l'Italia ed il Belgio per la estradizione dei malfattori. Questa convenzione comincierà ad essere esecutoria il 15 corrente. La sua durata sarà di cinque anni, e qualora nei sei mesi che precederanno la scadenza di questo termine i contraenti non dichiarino di rinunziarvi, essa continuerà a rimanere obbligatoria per altri cinque anni e così di seguito di cinque in cinque anni.

Nella seduta notturna del 5 al 6 corrente della Camera dei lordi inglesi, lord Granville in risposta ad una interpellanza di lord Cairns annunziò che il Parlamento verrà prorogato l'11 o il 12 di questo mese.

Il ministro prussiano della guerra, generale de Roon, ha richiamata sotto le bandiere una parte dei soldati in congedo e degli uomini della riserva dei reggimenti di fanteria della guardia. Questa determinazione viene spiegata colla necessità di raccogliere un effettivo numeroso per le manovre che avranno luogo presso Berlino, ed alle quali assisteranno il re Guglielmo e varii principi tedeschi.

Cominciando dal 1° gennaio 1870 il ministero prussiano degli esteri diverrà ministero federale, ed i suoi impiegati prussiani attuali verranno trasformati in impiegati della Confederazione del Nord.

Ad onta delle opposte informazioni di alcuni giornali, la *Patrie* assicura che a Costantinopoli, Mustapha-Fazil non ottenne alcuna promessa riguardo all'Egitto. Il foglio parigino scrive che la Porta non ebbe mai l'intenzione di conferirgli il titolo di vicerè in sostituzione di suo fratello Ismail pascià, ed aggiunge che quest'ultimo indirizzò al Sultano una memoria spiegativa, in seguito alla quale le divergenze insorte fra il vicerè e la Porta Ottomana si possono considerare in via di compiuto accomodamento.

Si conferma la notizia pervenutaci col mezzo del telegrafo che il governo degli Stati Uniti, in seguito a reclami del ministro peruviano, ha fatto sequestrare un certo numero di cannoniere che stavano costruendosi nei cantieri degli Stati Uniti per conto del governo spagnuolo. Il ministro peruviano addusse la ragione delle ostilità tuttavia pendenti tra il Perù e la Spagna e si appoggiò ai principii di neutralità per ottenere che il sequestro venisse operato. Telegrammi posteriori annunziano che il ministro di Spagna presso il governo americano ha protestato contro il sequestro.

Le ultime notizie da Porto Principe descrivono in termini soddisfacenti le condizioni degli affari interni della repubblica di Haiti. Ad ogni modo taluni dispacci privati giunti per la via dell'Avana colla data del 12 luglio recano che la città d'Azna era assediata dagli insorti e che il presidente Baez aveva spedite delle truppe in soccorso della guarnigione.

Continuando l'interruzione già annunziata sulla ferrovia della Savoia, il treno diretto di Francia non giunse a Torino che alle 11 e 20 di ieri sera, con un ritardo di due ore e mezzo.

Siccome esso portava la corrispondenza di Egitto, alla mezzanotte fu fatto partire da Torino il treno speciale per Brindisi, affine di trasportare i viaggiatori e le corrispondenze in tempo per la partenza del piroscafo alla volta d'Alessandria d'Egitto.

Collo stesso convoglio speciale le corrispondenze di Francia per Firenze giunsero a Bologna in tempo per essere prese dal convoglio omnibus che verso il mezzodì giunse a Firenze.

Possiamo pure aggiungere che da oggi cesserà l'interruzione sul tratto della ferrovia tra Saint-Michel e Saint-Jean de Maurienne, cosicchè d'ora innanzi l'arrivo della corrispondenza postale non avrà più a subire alcun ritardo.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 8.

Dopo la dimostrazione fatta giovedì contro il municipio, si tentò il giorno seguente di farne una in favore di esso, ma la folla, che erasi riunita presso il palazzo municipale, scioglievasi pure pacificamente in seguito all'attitudine presa dalle autorità.

Ieri ed oggi la città fu perfettamente tranquilla.

Parigi, 8.

Assicurasi che la Commissione del Senato approvò ieri il 1° articolo del senatusconsulto.

Nel processo contro i minatori della Loira, 62 individui furono condannati da 1 a 15 mesi di carcere e 10 vennero assolti.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 8 agosto 1869, ore 1 pom.

Tempo generalmente buono, con temporali a Moncalieri nella notte. Il barometro si è alzato di 2 mm. La temperatura è diminuita di 3 a 4 gradi nel nord. Domina il nord-ovest; il mare è calmo. Il barometro è sceso rapidamente nell'Europa settentrionale, ma si mantiene alto nel mezzogiorno.

Continuerà il tempo buono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 8 agosto 1869.

	ORE 9 antim.	ORE 3 pom.	ORE 9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756 0	mm 755 0	mm 755 0
Termometro centigrado	25,0	31,5	25,0
Umidità relativa	80,0	50,0	62,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	SO debole	O debole	O debole

Temperatura massima . . . . + 31,5
Temperatura minima . . . . + 19,0

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di G. Peracchi rappresenta: *La Società equivoca.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 9 *agosto* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 luglio 1869		»	»	57 90	57 87 1/2	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	1 aprile 1869		»	»	36 »	35 90	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 aprile 1868		»	»	82 37	82 32	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			»	»	»	»	»	»	84
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »		500	»	»	668 1/2	667 1/2	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 luglio 1869	500	»	»	447 1/2	446 1/2	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	»	1700	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1920
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1869	420	209	208	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	169
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1869	500	»	»	322 1/2	322 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . »	1 aprile 1869	500	»	»	172	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	440
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »			»	»	»	»	»	»	58 25
3 0/0 idem . . . . »			»	»	»	»	»	»	36 25
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	83 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze in carta	1 apr.	250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	380

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 74	25 70
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 »	102 7/8
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia.	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. .		20 51	20 50
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 85 - 87 1/2 - 90 f. c. — Az. Regia Tab. 668 1/2.

Il vice sindaco: N. NUNES-VAIS.

ELENCO N° 88 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
1	Rajnoni Achille	3 aprile 1811 - Milano	già commesso doganale	14 aprile 1864	27 marzo 1867	1244 »	1 marzo 1867	
2	Di Benedetto Nicola	13 settembre 1814 - Girgenti	già guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862	id.	495 »	1 settembre 1866	
3	Piazza Maria Rosa	23 novembre 1807 - Palermo	vedova di Ranetta Francesco già commesso della cessata direzione generale dei dazi indiretti in Sicilia, pensionato	Decreto Borbon. 25 gennaio 1823	id.	170 »	20 gennaio 1867	durante vedovanza.
4	Paredes Antonio	16 gennaio 1787 - Bari	già impiegato al seguito delle saline di Barletta	14 aprile 1864	id.	714 »	—	per una sola volta.
5	Ferrandi Antonio	23 dicembre 1807 - Milano	già veditore di 2ª classe presso la dogana di Milano	id.	id.	1706 »	1 marzo 1867	
6	Capochiani Maria	1 aprile 1824 - Molfetta	vedova di Salvatore Stoppelli già sergente di 1ª classe nell'amm. dei dazi indiretti, pensionato	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	255 »	8 novembre 1866	durante vedovanza.
7	Dupraz comm. Gio. Battista	26 gennaio 1812 - Challonge (Savoia)	già ragioniere di 1ª classe nella Corte dei conti	14 aprile 1864	id.	3383 »	1 febbraio 1867	
8	Sannino Giovanna	17 luglio 1802 - Torre del Greco	vedova di Guido Tommaso già ricevitore doganale, in pensione	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	136 »	4 novembre 1865	id.
9	Sansone Chiara	3 agosto 1804 - Napoli	orfana di Pasquale Sansone già giudice di Gran Corte Criminale e di Maria Gesualda dei Medici del R., pensionata	id.	id.	920 80	17 id.	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
10	Cornarino Maria Gino Francesco Gino Carlo	17 dicembre 1812 - Asti 3 maggio 1847 - Asti 8 giugno 1853 - Asti	vedova la prima e orfani gli altri di Gino Pietro già caporale invalido	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	150 »	8 febbraio 1867	durante vedovanza della madre e minorità dei figli.
11	Podda Giovanni Elia	21 gennaio 1799 - San Vito (Sardegna)	già pretore del mandamento di Maravera	14 aprile 1864	id.	1680 »	1 agosto 1866	
12	De Novellis Antonio	25 marzo 1792 - Migliornio	già vicecancelliere presso il tribunale civile e correzionale di Napoli	id.	id.	1500 »	1 gennaio 1867	
13	Sismondo avv. Secondo	19 febbraio 1802 - Priocca	cancelliere alla Corte d'appello di Bologna	id.	id.	2868 »	1 marzo 1867	
14	Gruosso o Grossi Giuseppa	2 febbraio 1847 - Napoli	orfana del pensionato furiere maggiore dei veterani Leonardo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	226 66	18 agosto 1866	durante lo stato nubile e la minore età.
15	Gherardi Caterina	18 settembre 1840 - Ortonova	ved. del già caporale nel 2° reggimento fanteria Reale Marina Pietro Petacco	id.	id.	232 50	21 luglio 1866	durante vedovanza.
16	Piga Francesco	1811 - S. Bartolomeo (Cagliari)	già guardiano di 1ª classe dei bagni di Sardegna	14 aprile 1864	id.	504 »	1 dicembre 1866	
17	Vallerini Giuseppe	2 luglio 1787 - Pescia	ricevitore del bollo straordinario in Firenze	id.	id.	3493 »	1 maggio 1866	
18	Cardone Alessandro	13 gennaio 1807 - Lanciano	già segretario di 2ª classe di prefettura	id.	id.	1760 »	1 gennaio 1867	
19	Coggiola Vittoria	24 aprile 1806 - Sala (Monferrato)	ved. di Aghemio Pietro già usciere giubilato	id.	id.	324 »	27 dicembre 1866	id.
20	Danovaro Giuseppe	22 ottobre 1837 - Genova	sottotenente nel 4° regg. fanteria	25 maggio 1852 7 febbraio 1865	id.	500 »	1 febbraio 1867	
21	Ripa Pietro	2 gennaio 1837 - Costa S. Zenone	soldato nel 1° regg. artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	533 33	1 marzo 1867	
22	Pisanelli Carmine Cesarico	11 luglio 1837 - Gallipoli	soldato nel 1° regg. fanteria	id.	id.	300 »	21 febbraio 1867	
23	Ghisolfi Alessandro	27 settembre 1811 - Milano	1° segretario nella direzione delle tasse e del demanio in Cremona	14 aprile 1864	id.	2250 »	1 marzo 1867	
24	Barberi Giuseppa	9 luglio 1823 - Milano	vedova di Ronchetti Ambrogio Gaetano già ricevitore doganale	id.	id.	833 »	20 ottobre 1866	id.
25	Gentili Vincenzo	6 aprile 1842 - Monte S. Giovanni	soldato nel 19° fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	533 33	5 febbraio 1867	
26	Ballero cav. avv. Gaetano	29 luglio 1808 - Cagliari	capo sezione negli uffici della Corte dei conti del Regno	14 aprile 1864	id.	2583 »	1 febbraio 1867	
27	Bergonzini Carolina	3 febbraio 1828 - Modena	vedova di Carlo Tenca applicato alla R. Università di Modena	Estense 12 febbraio 1806	id.	480 »	—	per una sola volta — durante vedovanza.
28	Verrando Teresa	13 novembre 1846 - Dolceacqua	ved. di Nervino Giuseppe già soldato nel reggimento Genova cavalleria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	28 id.	200 »	7 luglio 1866	durante vedovanza.
29	Riva Vercellotti Maria	25 novembre 1795 - Biella	madre vedova di Maccia Luigi vicebrigadiere nei RR. carabinieri, morto in servizio a Misilmeri	id.	id.	282 50	19 settembre 1866	id.
30	Imberti Bartolomeo	19 maggio 1820 - Parrè	già sottobrigadiere nelle guardie di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	450 »	1 novembre 1866	
31	Canziani Giulia	8 aprile 1843 - Tradate	ved. del soldato nei volontari italiani Bernacchi Giuseppe, morto a Bezzecca	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	200 »	22 luglio 1866	id.
32	Gaudio Angela	10 novembre 1813 - Cajazzo	ved. di Nacca Luigi già caporale veterano al riposo	id.	id.	129 33	9 settembre 1865	id.
33	Mapelli Davidde	3 aprile 1840 - Trescorre	soldato nel 2° regg. granatieri di Sardegna	id.	id.	300 »	29 gennaio 1867	
34	Marini Domenico	29 dicembre 1844 - Varri	id.	id.	id.	300 »	id.	
35	Mariani Carlo Giuseppe	6 febbraio 1837 - Fornaco	id.	id.	id.	300 »	id.	
36	Giuntoli Luigi	21 febbraio 1844 - Vecchiano	id.	id.	id.	300 »	id.	
37	Chiarini Pietro	11 dicembre 1843 - Montechiaro	caporale nel 2° regg. granatieri di Sardegna	id.	id.	360 »	id.	
38	Parbiero Michele	12 gennaio 1842 - Avellino	sergente id.	id.	id.	415 »	id.	
39	Favara Regina	21 agosto 1825 - Milano	ved. di Enrico Buthner già verificatore presso il magazzino delle privative in Bergamo	Dirett. austriache	id.	324 07	—	per una sola volta — durante vedovanza.
40	Fornara Giovanna	6 dicembre 1823 - Cagliari	ved. di Fortunato Capra già ufficiale di porto di 2ª cl.	14 aprile 1864	id.	4599 »	—	id. id.
41	Ceci Carlo	25 febbraio 1822 - Civitella del Tronto	già luogotenente nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1150 »	16 febbraio 1867	
42	Mancini Luigi	16 gennaio 1814 - Napoli	id.	id.	id.	1300 »	id.	
43	Cerreta o Cerreto Michelangiolo	26 dicembre 1816 - Calitri	id.	id.	id.	1175 »	id.	
44	Perez cav. Onofrio	6 settembre 1807 - Napoli	già luogotenente colonnello nelle compagnie veterani	id.	id.	4000 »	id.	
45	Gargano Cammillo	12 gennaio 1819 - Napoli	già luogotenente nella Casa R. invalidi e compagnie veterani di Napoli	id.	id.	1225 »	id.	
46	Bissanti Raffaele	8 settembre 1822 - Napoli	già luogotenente nelle compagnie veterani	id.	id.	1150 »	id.	
47	Rasquinet o Rasquinetto Angelo	28 maggio 1819 - Capua	id.	id.	id.	1200 »	id.	
48	Fortebuono Benedetto	—	già ufficiale di 1ª classe nella intendenza napoletana	14 aprile 1864	id.	498 »	1 gennaio 1865	
49	Gastaldi cav. Biagio	11 agosto 1797 - Torino	già direttore di 1ª classe nell'amm. delle carceri giudiziarie	id.	29 id.	3360 »	1 settembre 1866	
50	Passante Tommasa	2 ottobre 1801 - Brindisi	ved. del cav. Francesco Del Buono già professore nel liceo di Lucera	id.	id.	2333 »	—	id. id.
51	Mirone Vincenzo	19 febb. 1823 - Aidone (Caltanissetta)	già custode pesatore di 1ª classe dell'abolito macino in Sicilia	11 ottobre 1863	id.	153 »	16 ottobre 1864	
52	Basile Felice	18 novembre 1808 - Palermo	già commesso di 1ª classe nella dogana di Messina	14 aprile 1864	id.	1186 »	1 gennaio 1867	
53	Caccioppoli Angelo	7 gennaio 1814 - Napoli	1° contabile nel personale di custodia dei bagni penali	id.	id.	800 »	1 febbraio 1867	
54	Strazzari Gio. Battista	25 agosto 1828 - Pianezza	già sottobrigadiere doganale sedentario	13 maggio 1862	id.	210 »	16 id.	
55	Talamo Francesco	9 aprile 1815 - Napoli	già commesso di terza classe nell'amministrazione del lotto in Napoli	14 aprile 1864	id.	1160 »	1 gennaio 1867	
56	Bracale Federigo	5 marzo 1825 - Vasto	già sottotenente nel Corpo delle guardie doganali	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	375 »	1 novembre 1864	
57	Chiericoni Scipione	14 magg. 1831 - S. Casciano dei Bagni	già sott'agente dei Reali possessi di Toscana	22 novembre 1849	id.	738 93	1 gennaio 1867	
58	Giannelli Luisa Maria	14 ottobre 1822 - Dicomano	ved. di Giovanni Boschi già 1° ministro della azienda del ghiaccio in Firenze	id.	id.	470 40	24 febbraio 1867	durante vedovanza.
59	Mezzetti Luigi	—	sottobrigadiere doganale	Pontificia 24 ottobre 1827	id.	495 »	1 luglio 1863	
60	Bianchi di Castagnetto comm. Carlo	9 febbraio 1803 - Saviglione	procuratore generale del Re presso la Corte d'appello in Bologna	14 aprile 1864	id.	8000 »	1 marzo 1867	
61	Merigioli Andrea	17 settembre 1831 - S. Angelo in Vado	già guardia doganale	Pontificia 24 ottobre 1827	id.	300 »	1 luglio 1863	
62	Garrone Lorenzo Domenico	3 maggio 1840 - Foletto	caporale nel 36° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	360 »	26 febbraio 1867	
63	Carena Giuseppe	10 maggio 1841 - Scaldasole	id.	id.	id.	360 »	id.	
64	Filippetti Michele	27 novembre 1840 - Fano	soldato id.	id.	id.	300 »	id.	
65	Perolo cav. Gio Battista	16 aprile 1814 - Novi	maggiore nel 22° regg. fanteria	id.	30 id.	2920 »	16 dicembre 1866	
66	Maccantelli Raffaele	4 dicembre 1840 - Colle di Val d'Elsa	sergente nel 36° regg. fanteria	id.	id.	415 »	26 febbraio 1867	
67	Girini Giuseppe Antonio	13 febbraio 1839 - Breme	id.	id.	id.	415 »	id.	
68	Balduzzi o Baldussi Giuseppe Antonio	20 dicembre 1839 - Cerretto	caporale id.	id.	id.	620 »	id.	
69	Ingaramo Carlo	16 aprile 1840 - Villanova (Solare)	id.	id.	id.	360 »	id.	
70	Fioruzzi Angelo	5 gennaio 1829 - Parma	capitano nel 16° regg fanteria	25 maggio 1852	id.	1266 66	16 settembre 1866	
71	Casalone avv. Amedeo Giuseppe	3 ottobre 1813 - Desana	già consigliere di 1ª classe con titolo e grado d'intendente presso l'intendenza gen. di Novara	14 aprile 1864	id.	4222 »	—	per una sola volta.
72	Ricciardi Andrea	7 maggio 1816 - Forno (Massa)	già applicato presso gli uffici civili del Genio	id.	id.	930 »	1 gennaio 1867	
73	Sanno Stefano	11 ottobre 1841 - Ormea (Mondovì)	ex-soldato nel 35° reggimento fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	20 febbraio 1867	
74	Cozzi Domenico	22 ottobre 1844 - Nerviano	id. nel 5° id.	id.	id.	200 »	3 marzo 1867	
75	Pirella Pietro	26 agosto 1837 - Genoni	id.	id.	id.	533 33	id.	
76	Benvenuti cav. Giuseppe Antonio Bonifacio	30 gennaio 1815 - Ivrea	già luogotenente colonnello nel 41° reggimento fanteria	id.	id.	4000 »	1 id.	
77	Marconi Antonio	26 aprile 1844 - Genova	ex-soldato nel 64° reggimento fanteria	id.	id.	533 33	15 gennaio 1867	
78	Moschetti Guglielmo	21 marzo 1818 - Napoli	già luogotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1225 »	1 marzo 1867	
79	Cordero Francesco	3 maggio 1800 - Parma	ex-custode del palazzo già Reale poi demaniale in Colorno	14 aprile 1864	id.	812 »	1 gennaio 1867	
80	Giustarini Lorenzo	24 agosto 1817 - Prato	già maresciallo d'alloggio nell'11ª legione del Corpo dei carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	856 »	20 febbraio 1867	
81	Bosco Giuseppe Maria Vittorio	7 febbraio 1807 - Torino	già capitano nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	2215 »	1 marzo 1867	
82	Di Bello o Di Bella Nicola	14 maggio 1813 - Camerota (Vallo di Salerno)	già contabile nel personale custodia dei bagni penali	14 aprile 1864	id.	671 »	1 febbraio 1867	
83	Russi Giuseppe	2 gennaio 1824 - Napoli	luogotenente nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1150 »	16 id.	
84	Mancini Adele o Adelina	27 gennaio 1863 - Napoli	orfana del luogotenente Stefano, morto per ferita riportata a Palermo, e d'Oronzia Parisi premorta	id.	id.	750 »	17 settembre 1866	durante la minorità e lo stato nubile.
85	Ballatore Giuseppe Stefano	23 gennaio 1809 - Centullo	capitano nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	2250 »	1 marzo 1867	
86	Sarteschi Lucia	12 gennaio 1797 - Minucciano	ved. di Lucchesi Natale già sottocustode del bagno dei forzati	Lucchese 6 maggio 1847	id.	336 »	28 luglio 1866	durante vedovanza.
87	Giarammelletti Francesco	1 febbraio 1816 - Rieti	già commesso presso la sottoprefettura di Rieti	14 aprile 1864	id.	408 »	1 febbraio 1867	
88	Bassi Giuseppe	23 dicembre 1793 - Basiasco	inserviente presso l'ufficio di riscontro in Milano	id.	id.	871 »	1 gennaio 1867	
89	Rossetti Antonio Giuseppe	8 gennaio 1816 - Savona	capitano nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2040 »	1 marzo 1867	
90	Mariani Giuseppe	14 dicembre 1828 - Abbiategrasso	ved. di De Capitani Giovanni Battista segretario di 1ª classe nella prefettura di Palermo	Dirett. austriache	id.	691 35	30 ottobre 1866	id.
91	Gelli Giuseppe	6 ottobre 1814 - Firenze	capitano nello stato maggiore delle piazze applicato presso il comando militare del circondario di Portoferraio	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2110 »	1 marzo 1867	
92	Casula Fedele	1816 - Siligna (Sardegna)	già capo guardiano nei bagni marittimi	14 aprile 1864	id.	1350 »	—	per una sola volta.
93	Cara Sanna Giuseppe	19 marzo 1844 - Lodi	soldato nel 20° reggimento fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	17 gennaio 1867	
94	Samuele Francesco Antonio	3 ottobre 1837 - Atri	id. nel 64° id.	id.	id.	533 33	15 id.	
95	Baldassini Domenico	18 dicembre 1843 - Bagnone	id. nel 36° id.	id.	id.	300 »	26 febbraio 1867	
96	Terranova Gioacchino	18 gennaio 1843 - S. Giuseppe Fato	ex-soldato nel 2° regg. granatieri	id.	1 aprile 1867	300 »	29 dicembre 1866	
97	Armetta Giuseppe	5 ottobre 1840 - Carini	id.	id.	id.	300 »	id.	
98	Natalini Domenico	6 marzo 1844 - Perugia	id.	id.	id.	300 »	id.	
99	Petronio Giorgio	18 aprile 1844 - Udine	id. nel 35° regg. fanteria	id.	id.	300 »	20 febbraio 1867	
100	Ropolo o Aropolo Luigi	19 agosto 1809 - Polonghera (Saluzzo)	ex-capitano nello stato maggiore delle piazze presso il comando militare del circondario di Mondovì	id.	id.	2005 »	1 marzo 1867	
101	Pia Carlo Giuseppe	30 giugno 1814 - Asti	già capitano nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	2145 »	id.	
102	Bernardini Jacopo	12 febbraio 1821 - Buti	maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Reali carabinieri	id.	31 marzo 1867	820 »	26 febbraio 1867	
103	Crasà Francesco	15 maggio 1844 - Soverato	soldato di fanteria	id.	1 aprile 1867	533 33	3 marzo 1867	
104	Rossi Luigi	2 febbraio 1844 - Gorlamaggiore	id.	id.	id.	533 33	id.	
105	Vitullo Enrico	26 gennaio 1840 - Pietra Abbondante (Isernia)	soldato nel 5° regg. veterani	id.	id.	300 »	id.	
106	Gratieri Giovanni Battista	27 gennaio 1843 - Covo	soldato di fanteria	id.	id.	300 »	id.	
107	Elidoro o Eliodoro Eugenio	11 settembre 1842 - Calcio	id.	id.	id.	300 »	id.	
108	Della Noce Raffaele	18 maggio 1808 - Napoli	capo guardiano dei bagni penali	14 aprile 1864	2 id.	655 »	1 febbraio 1867	
109	Celentano Maria Clementina Id. Leonilda	2 febbraio 1809 - Fisciano 5 aprile 1811 - id.	orfane di Nicola Celentano già uffiz. di 1ª classe nella Camera notarile di Salerno, e di Anna Teresa d'Auria vedova Celentano, pensionata	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	170 »	3 gennaio 1867	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
110	Aubert Bartolomeo Clemente	15 marzo 1816 - Torino	segretario di 1ª classe al Ministero di grazia e giustizia e culti	14 aprile 1864	id.	2250 »	1 marzo 1867	
111	Lucas Romano	11 agosto 1809 - Ancona	già alunno di cancelleria funzionante da sottosegretario nel tribunale d'Urbino	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	651 16	1 aprile 1867	
112	Pazzagli Salvatore	19 marzo 1830 - Gambettola	già postiglione addetto alla stazione postale in Forlì	Pontificia 3 aprile 1852	id.	76 60	1 ottobre 1861	
113	Baglione cav. Luigi Maria	24 settembre 1812 - Vercelli	già luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	3600 »	1 marzo 1867	

Inibizione di caccia e pesca.

Eleonora vedova De' Pazzi, come usufruttuaria ed amministratrice del patrimonio del fu signor cav. Gaetano De' Pazzi, inibisce a chiunque di pescare nel torrente Limentra e in qualunque altro torrente o fosso interno, non escluso il tratto fronteggiato dai possessi Guicciardini, e di cacciare con fucile od altro mezzo di aucupio nella tenuta della Badia a Taona situata nelle comunità di Pistoia, Porta San Marco, Porta al Borgo, Porta Carratica, Sambuca e Montale, e negli altri possessi posti nelle comunità di San Miniato, Radda e Cavriglia in Chianti, e si riserva di valersi contro i trasgressori del disposto delle leggi vglianti.

Firenze, addì 9 agosto 1869. 2151

Inibizione di caccia.

La contessa Enrichetta Passerini nata marchesa Bartolommei, valendosi del disposto delle leggi veglianti in materia di caccia, inibisce a chiunque siasi d'introdursi senza di lei permesso in iscritto a cacciare in qualsivoglia modo nei poderi, boschi e terre componenti la di lei tenuta di Artimino situata nelle comunità di Carmignano e Capraia e fattoria di Arcetri situata nelle comunità del Galluzzo, e Casellina e Torri.

Firenze, addì 9 agosto 1869. 2150

Inibizione di caccia.

Marietta dei marchesi Della Stufa nata Bertolli, valendosi del disposto delle leggi veglianti in materia di caccia, inibisce a chiunque siasi d'introdursi senza di lei permesso in iscritto a cacciare in qualsivoglia modo nei poderi, boschi e terre componenti la di lei fattoria di Santa Maria Novella, situata nelle comunità di Certaldo e Montespertoli.

Firenze, addì 9 agosto 1869 2152

Citazione per pubblici proclami

contro i debitori del Convitto Nazionale Mario Pagano, domiciliati in Isernia.

L'anno 1869, il giorno 24 luglio, in Isernia:

Sulla istanza del signor D. Gabriele cavaliere Valente, rappresentante il Convitto Nazionale Mario Pagano di Campobasso, qual preside e rettore del Convitto stesso, e per virtù della deliberazione resa in Camera di consiglio dal tribunale civile d'Isernia in data del 21 andante mese, registrata con marca da bollo annullata,

Io qui sottoscritto usciere presso il tribunale civile d'Isernia, quivi domiciliato, strada la Fraterna, ho dichiarato ai seguenti individui:

1. Costanzo Antonucci.
2. Domenico Auliano.
3. Dionisio Antonucci.
4. Letizia, Marianna e Mariangela fu Gaetano d'Angelo con i loro mariti Michele e Gaetano Milanese ed Antonio Sassi.
5. Giuseppe di Pietro Antonelli.
6. Benedetto di Patrizio Barbato.
7. Carlo Biello.
8. Giuseppe Berardinelli per Luciano Melfi.
9. Giambattista Berardinelli.
10. Michelangelo Berardinelli.
11. Francesco del Bianco.
12. Giuseppe Battista.
13. Crescenzo Barbato per Luigi di Donato.
14. Vincenzo del Bianco.
15. Pasquale, Vincenzo e Domenico Corrado.
16. Michelangelo Colella.
17. Francesco Corrado.
18. Stefano Corrado.
19. Celestino di Donato.
20. Donato di Donato.
21. Felice Delfini.
22. Giuseppe del fu Giovanni di Donato.
23. Giacomo di Donato.
24. Giuseppe fu Nicola di Donato.
25. Giovannantonio fu Vincenzo di Donato.
26. Antonio, Francesco e Raffaele di Donato.
27. Giuseppe fu Pasquale di Donato.
28. Michelangelo di Donato.
29. Giuseppe di Donato, Elefante.
30. Saverio di Donato.
31. Giuseppe di Donato per Giuseppe Nicola Ricci.
32. Arcangelo Fantozzi.
33. Amodio Fantini.
34. Francesco Federici.
35. Giuseppe Federici.
36. Nicandro Fantini.
37. Pietrantonio di Falco.
38. Pasquale di Falco.
39. Saverio Fantini.
40. Michelangelo Gentile.
41. Filippo d'Itri.
42. Francesco fu Felice Iannone.
43. Francesco di Domenico Iannone.
44. Gaetano Iannone.
45. Pietrantonio Iannone.
46. Saverio Iannone.
47. Giuseppe Laurelli.
48. Vincenzo Laurelli.
49. Vincenzo Lombardozzi.
50. Damiano Mascieri.
51. Domenico Manocchio.
52. Filippo Matticola.
53. Nicola Matticola.
54. Pietro Matticola.
55. Cosmo Pettine fu Lorenzo.
56. Cosmo di Domenico Pettine.
57. Diego Antonio Pandone.
58. Domenicantonio Perpetua di Vincenzo.
59. Domenico Pettine.
60. Domenicantonio Perpetua.
61. Vincenzo Palumbo.
62. Domenicantonio Pettine per Gaetano Carrino.
63. Francesco Palumbo.
64. Giovannantonio di Prospero.
65. Giuseppe e Costanzo Piccoli.
66. Arcangelo Ricci.
67. Cosmo di Michele Ricci.
68. Gesualdo Ricci.
69. Michele Ricci.
70. Nicola di Giovanni Ricci.
71. Nicola Ricci, Imposimato.
72. Fedele Sferra.
73. Teodora Sferra.
74. Tommaso Antonucci.
75. D. Nicola, D. Caterina, D. Mariannina Apollonio con i mariti di queste ultime Vincenzo Lilla e Filippo Barone d'Alena non che D. Eleonora De Lellis, madre e legittima rappresentante dei figli minori procreati con i defunti suoi mariti Giacomo e Vincenzo d'Apollonio e tutti quali aventi causa dal defunto arciprete Vincenzo d'Apollonio e Pasquale d'Apollonio.
76. Cosmo Ciarlante, *alias* Centanni.
77. Giuseppe Barbato.
78. Giuseppe Berardinella e per esso i signori Apollonio, descritti nel precedente n. 75.
79. Domenico Barbato per Cosmo Passarelli.
80. Clemente e Cosmo Barbato.
81. D. Achille Belfiore, tanto nel nome proprio che quale avente causa da Pietro Izzi, D. Vincenza Materna - Zurlo - Carnevale - Melfi - Saverio e Pasquale di Gneo - Carlantonio di Gneo - Felice e Nicola Tarra, rappresentanti questi Angela Cristianelli e Mastro Antonio Liuardi.
82. Vincenzo Biasella.
83. Salvatore del Bianco.
84. Giuseppe Nicola Barbato.
85. Leonardo Castiello per Agostino Giampaolo.
86. Berardino Cutone e Gennaro del Monaco per Paolo Cutone.
87. Carlo, Biase e Francesco Cimorelli.
88. D. Francesco Cimone erede del padre ed avente causa da Domenico Carnevale, Giuseppe Labanca, Piscitelli e Vincenzo Caruso.
89. Nicolino Cimorelli fu Gaetano per Rosa Felicia Cefaogli.
90. Saverio Crescente per Ludovico Scarselli.
91. Nicola Chiacchiari per Domenico di Baggio.
92. Isabella di Curcio e per essa D. Vincenzo Cimorelli figlio della fu Dª Luisa Santilli.
93. Pietrantonio Colella.
94. Amministrazione comunale d'Isernia.
95. Leonardo Damiani.
96. Antonio e fratelli di Donato.
97. Benedetta Corrado e sua figlia erede di Donato di Donato.
98. Ignazio di Falco.
99. Pietrantonio di Falco per Serafino Martellucci.
100. Saverio di Giuseppe Fantini per Donato Fantini.
101. Giuseppe Guglielmi per Paolo Biondi.
102. Giacinto Gentile.
103. Michele Iannone e Michelangelo Gianchetta.
104. D. Celleria Gallucci e per formalità di legge il di lei marito signor Alessandro Passarelli erede del padre, Francesco Gallucci e sorella Vincenza Gallucci avente causa il defunto genitore da Felice di Lilla, Pietro e Tomaso Lemme.
105. Angelo di Perna per Rosa Giancola.
106. Emiliano Giancola.
107. Michele Iannone.
108. Gennaro Iadisernia.
109. Giuseppe Iomini ed Antonio Martino per Antonio Liardi e Francesco Zassarella.
110. D. Ippolito Laurelli e Dª Mariannina Laurelli nata Cimorelli tanto in nome proprio che quale legittima rappresentante del figlio minore Antonio, quali eredi di D. Ippolito Laurelli Seniore, ed aventi causa da D. Nicola Zampini - Giuseppe di Pilla - Marco Buonanno e Giacomo d'Angelo.
111. Tommaso di Lemme e Giuseppe d'Andrea.
112. Mastrantonio Livardi per gli eredi di Antonio Moscarelli.
113. Onofrio di Lemme, Salvatore Manocchio e Vincenzo Barbato.
114. Vincenzo, Alessandro, Francesco, Federico, Ferdinando e Giuseppina de Lellis ed il marito di quest'ultima D. Antonino Melogli per formalità di legge.
115. Tommaso di Lemme.
116. Mastro Antonio Rinaldi per Tomaso di Lemme e Pasquale di Falco.
116 *bis* Carlo Matticoli per Giovannantonio di Baggio.
117. Cosmo Matticoli per Onofrio di Lemme.
118. D. Francesco Matticoli.
119. D. Antonio Milano avente causa dal canonico D. Vincenzo Apollonio, e questo da Saverio Guglielmi.
120. Antonio Muscarelli.
121. Serafino Martellucci.
122. D. Giuseppe e D. Nicola Marinelli.
123. Feliciano Melfi.
124. Pasquale Matticola.
125. D. Vincenzo e D. Giuseppe Nani eredi del padre ed aventi causa da Vincenzo Tamburro e Giuseppe Gentile.
126. Giuseppe di Pilla.
127. Giuseppe e Vincenzo Pettine per Andrea Pettine.
128. Cosmo Piccoli.
129. Domenico Piccoli.
130. Giuseppe Pettine.
131. D. Achille Belfiore per Scolastica Perpetua.
132. Francesco di Pilla.
133. Benedetto Pasquale e Primicerio D. Vincenzo Perpetua.
134. Domenicantonio Pettine.
135. Nicola Piccoli.
136. Giovanni Pettine per Giacomo ed Andrea Matteo.
137. Felice e fratelli Ruzzo.
138. D. Vincenza e D. Clementina di Catterina Rosati.
139. Michele Sassi per Paolo Biondi.
140. D. Vincenzo Cimorelli per la madre Dª Luisa Santilli, D. Gabriele, D. Giuseppe, D. Cosmo e D. Antonio Melogli per la madre D. Emanuele Santilli.
141. Gennaro, Nicola fu Benedetto e D. Antonino fu D. Angelo Santilli.
142. Felice Sferra erede di Fedele.
143. D. Eduardo e D. Federico Scarselli.
144. Cosmo di Carlo per gli eredi di Michele Ucciferri.
145. Cosmo Viti e Giuseppe di Giulio di Pilla per Giacinto Campagnale.
146. Pasquale Zulio fu Domenico.

Tutti proprietarii domiciliati in Isernia.

Che quale dotazione del Convitto, rappresentato dallo istante nella sua qualità di preside rettore, vennero assegnati molti beni appartenenti ai soppressi monasteri di S. Chiara e S. Domenico d'Isernia con decreto del 12 marzo 1816, di quali beni gl'individui indicati sotto i numeri 1 a 73, rimasero rispettivamente debitori della prestazione a titolo di colonia perpetua, e quelli dal numero 74 a 146, quali enfiteuti, del canone infisso sopra i fondi rispettivamente assegnati, come il tutto evidentemente risulta dai titoli primitivi, che verranno prodotti.

La trentennale prescrizione venne interrotta in conformità del decreto del 12 dicembre 1838, e lo analogo giudicato provocato in virtù di tale legge venne intimato con atto del 30 luglio 1839, per l'usciere Longo (numero 1060, registrato in Isernia 31 luglio 1839, registro 4, vol. 26, fogl. 71, vers. cas. 6, grana cinque, Matticoli), per lo che tutti i possessori dei fondi in quell'epoca vennero verso il Convitto riconosciuti debitori delle prestazioni rispettivamente dovute, procurandosi dagli amministratori *pro tempore* conservare il più che è stato possibile il possesso ad esigere.

Volendosi ora nello interesse del medesimo Convitto all'appoggio tanto del menzionato decreto che dello articolo 1564 Codice civile, conservare la pienezza dei dritti, con questo atto, per pubblici proclami, rimangono citati tanto gl'individui ai quali va fatta l'intimazione personalmente che tutti gli altri individui sopra enunciati, e per quelli tra questi che si trovassero male indicati, come quelli omessi nel soprascritto notamento, ovvero si trovassero deceduti od ad altri ceduto il possesso dei rispettivi fondi, s'intendono citati con questo medesimo atto tutti gli attuali possessori dei beni siano omessi o male indicati, al pari degli eredi e successori od aventi dritti per qualsiasi causa dagli originarii debitori, che presentemente potessero essere ignoti, a comparire innanzi al tribunale civile d'Isernia *nella udienza che terrà il giorno quindici dicembre corrente anno alle ore 9 antimeridiane* per gli effetti della enunciata deliberazione resa dal medesimo tribunale, ad oggetto di sentire accogliere le seguenti domande:

1. Dichiararsi interrotta ogni prescrizione e specialmente la trentennale, e continuare lo istante Convitto nella riscossione delle prestazioni dai debitori dovute e rispettivamente per colonia e per canone enfiteutico.

2. Condannarsi tutti gl'individui personalmente intimati, unitamente agli altri indicati in questo atto, come ogni altro possessore dei beni del Convitto che per avventura si trovasse male indicato od omesso nel soprascritto notamento, che per qualsiasi causa abbia derivazione dagli originarii debitori ed eredi e successori dei medesimi, a rinnovare rispettivamente il titolo ricognitivo degl'indicati dritti, destinandosi all'uopo un notaio innanzi cui debbe farsi tale rinnovazione in un termine di rigore, decorso il quale valga in luogo di titolo la sentenza da emettersi.

3. Condannarsi col vincolo solidale ad ogni danno interesse.

4. Mettersi le spese di tale rinnovazione del presente atto, sentenza, inserzione nei giornali, intima, come ogni altra spesa giudiziaria a carico dei convenuti.

5. Munirsi la sentenza della clausola di esecuzione provvisionale non ostante appello.

Va formalmente ed espressamente dichiarato che lo istante Convitto si riserba con successivo atto, portare a questo le necessarie modifiche, se ne sarà il caso, come individuare tutti gli attuali possessori dei fondi sopra i quali vanta i suoi dritti, chiamando a far parte di questo giudizio anche i non compresi nello elenco fatto con la presente citazione per pubblici proclami con inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziarii della provincia di Molise, ed in quello del Regno, dovendosi ritenere questa citazione come fatta, non solo a tutti i sopranotati individui, ma, per i deceduti, ai loro eredi e successori, come ad ogni avente causa dai medesimi, al pari di quelli che si trovassero omessi o malamente indicati, ma che pertanto posseggono i fondi soggetti alle prestazioni in parola.

Salvo ogni qualsiasi altro dritto, ragione ed azione nel più largo senso di legge.

Con dichiarazione ancora che i mariti delle donne sopra citate s'intendono chiamati per la legale autorizzazione.

Il procuratore signor Achille Grimaldi agirà per lo istante.

In esecuzione intanto della sopra menzionata deliberazione del tribunale, io medesimo usciere ho intimato il presente atto nel domicilio rispettivo dei signori D. Nicola Apollonio fu Domenico, D. Achille Belfiore, D. Antonino Santilli, Nicola Santilli e Michele Viti fu Cosmo, col rilascio delle copie collazionate e firmate di questo atto nelle mani rispettive di essi intimati personalmente, i cui esemplari stampati verranno affissi nei luoghi designati dal lodato tribunale immediatamente dopo eseguita la inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Campobasso che in quella del Regno, come si farà costare con successivo verbale di affissione.

Lo importo è di lire quarantanove e centesimi settantacinque.

Specifica:

Carta	L.	19 80
Marca e registro	»	1 10
Iscrizione e repertorio	»	3 85
Scritturazione	»	16 00
Vacazione	»	10 00
Totale	L.	49 75

Registrato in Isernia, n. 588, li 24 luglio 1869.

Marca di registro lire 1 10.

Nicola de Stefano, usciere.

Il cancelliere
G. Vetere.

(393) A richiesta del signor cav. Gabriele Valente per conto del Convitto Nazionale di Campobasso. 2121

N. 2194 del Repertorio.

Dichiarazione

portante elezione di domicilio speciale fatta dal sig. march. Luigi Spinola.

L'anno milleottocento sessantanove, giorno di mercoledì, quattro del mese di agosto in Genova, nel mio studio posto piazza Banchi, nanti di me Giacomo Borsotto, Regio notaro certificatore, residente in questa città, ed alla presenza de'sottoscritti testimoni, è personalmente comparso l'illustrissimo signor marchese Luigi Spinola del vivente signor marchese Gio. Francesco, nato domiciliato ed abitante in Genova, il quale volontariamente con quest'atto e per tutti gli effetti che meglio, fa noto e dichiara nella più ampia e valida forma:

1° Che egli giammai ha abbandonato il suo domicilio legale in Genova dove lo acquistò colla nascita ed ove continua ad averlo.

2° Che valendosi della facoltà concessagli dall'art. 19 del vigente Codice civile italiano, per la notificazione di qualunque atto, precetto, citazione, cedola, sentenza e per qualsivoglia altro atto e formalità giudiziale, elegge domicilio speciale nello studio del signor procuratore capo Demetrio Lertoro posto in Genova ed attualmente nel palazzo arcivescovile in piazza Nuova, al civico n. 22.

Della quale dichiarazione il prefato signor marchese Luigi Spinola ha chiesto atto a me notaro, che ricevo alla presenza dei signori Gio. Battista Talpone fu Filippo e Giacomo Sciello fu Gio. Battista, ambi nativi di questa città, ivi domiciliati e dimoranti, testimoni noti, idonei, richiesti e sottoscritti assieme al detto signor marchese Luigi Spinola come notaro, previa lettura da me fatta del presente a chiara ed intelligibile voce al detto signor marchese Spinola e testimoni.

Luigi Spinola di Francesco.
G. B. Talpone, testimone.
Giacomo Sciello, testimone.

Scritto dal signor Giacomo Sciello, mio confidente, consiste in un foglio di carta bollata e facciate due di scrittura.

Giacomo Borsotto, not. certif.

Registrato a Genova il cinque agosto 1869, n. 5785, reg. 68. Esatto lire una e cent. 10. — Demicheli.

Per copia conforme al suo originale, rilasciata al detto signor marchese Luigi Spinola, avendola inscritta al n. 2201 del Repertorio ed apposto alla presente la marca di registrazione da lire una.

Genova, il 5 agosto 1869.

2153 Giacomo Borsotto, not. certif.

Citazione. 2144

L'anno mille ottocento sessantanove, e questo dì sette del mese di agosto.

Alle richieste di S. E. il principe Carlo Poniatowsky, possidente domiciliato in Firenze, rappresentato dal suo procuratore legale signor dottore Donato Boattini. Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato, ho citato e cito in ordine agli articoli 141 e 142 del vigente Codice di procedura civile la ditta R. Laidlaw e f. di Glascow a intervenire nel termine di giorni novanta al giudizio introdotto avanti il tribunale suddetto dal signor Cristoforo Adamo, domiciliato elettivamente in Firenze presso il signor dottor Gaetano Bartoli con atto di citazione del 7 maggio 1869, e ciò agli effetti tutti di che nel relativo atto di comparsa di questo medesimo giorno, due copie del quale sono state rilasciate ai termini di legge nell'uffizio del procuratore del Re, ed altre due state affisse alla porta esterna di questo tribunale.

Firenze, li 7 agosto 1869.

L'usciere
G. Campetti.

Avviso.

Col decreto 23 giugno p. p., n. 10608, questo Regio tribunale avviò la procedura di componimento contemplata dalla patente 17 dicembre 1862, in confronto di questa ditta G. Bembo, rappresentata dal suo proprietario e firmatario Giovanni Bembo, e coll'altro decreto 30 giugno p. p., n. 10825, nominò il sottoscritto commissario giudiziale, pelle incombenze di legge relativamente a tutta la sostanza mobile ovunque esistente, di ragione della suddetta ditta, e sulla immobile posta nelle provincie della Venezia e di Mantova.

A termini impertanto e pegli effetti del § 23 della citata patente 17 dicembre 1862, il sottoscritto diffida tutti i creditori verso la suddetta ditta G. Bembo, in quanto non l'avessero già fatto, ad insinuargli in iscritto, in forma di regolare libello, in bollo competente, franche di posta, al suo studio, in piazza dei Signori, n. 1043, fino a tutto agosto p. v., le proprie pretese derivanti da qualsiasi titolo, sotto comminatoria che non insinuandosi, ove avesse a seguire un componimento, sarebbero esclusi dalla tacitazione, con tutta quella sostanza che è soggetta alla procedura di componimento, in quanto i loro crediti non sieno coperti da pegno, ed andrebbero soggetti alle conseguenze dei §§ 35, 36 e 38 della succitata patente.

Verona, 30 luglio 1869.

Il Commissario giudiziale
2133 Giulio dott. Donatelli.

Nota.

Garavelli Giuseppe fu Francesco, da Bassignana, povero per decreto 28 maggio 1869, ebbe ricorso al tribunale civile di Alessandria onde ottenere la dichiarazione d'assenza del proprio figlio Francesco; ed il lodato tribunale con suo provvedimento del 3 successivo luglio mandò esaurirsi li preliminari incumbenti ivi designati.

La presente inserzione è richiesta a termini dell'art. 23, secondo capoverso del Codice civile.

Alessandria, il 5 luglio 1869.

P. Bollo
1815 proc. dei poveri.

Informazioni d'assenza.

(2ª *inserzione*)

Con sentenza preparatoria 22 marzo 1869 il tribunale civile di Chiavari, ad istanza di Maria Nicoletta Campodonico vedova Parodi, di Nè, mandamento di Lavagna, mandava assumersi informazioni sull'assenza del di lei figlio Luigi Parodi, già domiciliato in detto luogo di Nè, mandamento suddetto.

2142 Grillo, caus.

Notificazione. 2159

A termini e per gli effetti dell'articolo 69 della legge 17 aprile 1859 (numero 3368) si rende noto che il procuratore Luigi Fortunato Parodi, esercente nanti l'eccellentissima Corte di appello, tribunale civile e tribunale di commercio, in Genova sedenti, si è reso defunto il giorno 3 novembre 1868.

Bendinelli Antonio Rollero, not.

Decreto d'adozione.

Estratto dai registri di cancelleria della Corte di appello di Napoli.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La prima sezione civile della Corte di appello di Napoli in Camera di consiglio ha resa la seguente deliberazione:

Sulla dimanda di adozione avanzata da Vincenza Castaldo, moglie di Luigi Damiano, in persona del proietto Francesco Castaldo;

Noi commendatore Giuseppe Mirabelli, senatore del Regno, primo presidente della Corte di appello di Napoli;

Vista la deliberazione resa da questa Corte nel dì trentuno scorso mese di marzo, con la quale venne disposto di assumersi da noi le informazioni;

Visti gli uffizi del pretore del mandamento di Lauro del venti cadente mese e del presidente del tribunale civile e correzionale di Avellino del ventidue detto, contenenti dette informazioni;

Ordiniamo di comunicarsi gli atti al Pubblico Ministero, e resta delegato il consigliere signor Winspeare per farne rapporto alla Corte in camera di consiglio nella udienza de' quattordici giugno inteso il Pubblico Ministero.

Napoli, 27 aprile 1869.

Mirabelli.

Sulla domanda di adozione avanzata da Vincenza Castaldo figlia de' furono Domenico e Teresa Castaldo del comune di Migliano, circondario di Avellino, ivi domiciliata, moglie di Luigi Damiano, in persona del proietto Francesco Castaldo con detti coniugi domiciliato;

Fatto il rapporto orale dal consigliere delegato cavaliere Winspeare;

Udito l'avvocato generale signor cavaliere La Volpe nelle sue orali conclusioni date in Camera di consiglio, con le quali ha chiesto di dichiararsi di esservi luogo all'adozione di che trattasi;

La Corte uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero; deliberando in Camera di consiglio, ordina farsi luogo all'adozione chiesta da Vincenza Castaldo figlia de' furono Domenico e Teresa Castaldo, moglie di Luigi Damiano in persona di Francesco Castaldo;

Ordina che una copia della presente sia affissa nella sala di questa Corte, altra in quella del tribunale civile e correzionale di qui, altra in quella del tribunale civile e correzionale di Avellino, ed altra nella sala comunale del domicilio dell'adottante; e venga inserita nel *Giornale di Napoli* e nel Giornale Uffiziale del Regno.

Fatto e deliberato in Camera di consiglio nella prima sezione civile della Corte di appello di Napoli in Castel Capuano nella udienza del dì quattordici giugno mille ottocento sessantanove dai signori Mirabelli commendatore Giuseppe, senatore del Regno, primo presidente, e consiglieri de Rensis cav. Nicola, Perrone cav. Giuseppe, De Stasi cav. Giuseppe e Winspeare cav. Giacomo.

Firmati: Mirabelli - Alfonso Molinaro, vice cancelliere aggiunto.

Quietanza num. 14,904 Atti civili.

Addì 22 giugno 1869 esatto il diritto di originale in lire sei.

Nicola Isernia.

Specifica: carta, lire 1 10; facciate quattro, lire 2. Totale lire 3 10.

Per copia autentica rilasciata al procuratore signor Vito Mola, oggi cinque luglio 1869.

Collazionata

Della Calce.

Pel cancelliere: Francesco de Maselli.

Quietanza num. 15933 a. c., addì 5 luglio 1869, esatto per facciate quattro lire due.

Nicola Isernia.

La presente copia è stata spedita da me procuratore

Vito Mola.

Addì 12 luglio 1869 autenticata la presente copia di facciate n. 3. Esatto il dritto di autentica in centesimi settantacinque.

Quietanza n. 16704 a. c.

2143 N. Isernia, vice canc.

Estratto. 2138

Mediante pubblico istrumento del dì sei agosto 1869, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il nobile signor marchese Pio Luigi del vivente signor Carlo Strozzi, possidente domiciliato al Pontassieve, attesa l'espropriazione per la costruzione dello stradone delle mura presso il Forte da Basso, dichiarata opera di pubblica utilità col regio decreto del dì 19 settembre 1866, ha venduto e trasferito alla comunità di Firenze porzione di un orto posto in Firenze fra la via Faenza e la via Valfonda, che forma annesso del palazzo di abitazione del signor Strozzi, avente una superficie di metri quadri 1270 71, a cui confina: 1° via Faenza, 2° via circondaria interna, 3° via Valfonda, e 4° il signor venditore col rimanente dell'orto, rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione E da porzione della particella 1878.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo, comprensivo di ogni e qualunque indennità, di lire quindicimila centocinquantatrè e centesimi 12, che dovrà esser pagato unitamente ai frutti al 5 per cento dal 13 marzo 1869, sulla somma però soltanto di 11,483 12, prezzo del terreno e frutti pendenti, salva la prova della libertà del fondo espropriato, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. Luigi del fu Andrea Lucij
proc. della comunità di Firenze.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di mercoledì 25 agosto corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la Regia prefettura di Cagliari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un triennio del tronco della strada nazionale da Cagliari a Tortolì, compreso fra Santa Lucia, sotto il villaggio di Serri ed il mare di di Tortolì, presso la torre di Arbatax, in provincia di Cagliari, della lunghezza di metri 115,366.

DESIGNAZIONE	SOMME D'APPALTO	
	Soggette a ribasso d'asta	Esenti dal ribasso d'asta
1. Provvista di materiale a prezzi d'elenco. . . L. 32,909 92 2. Restauro alle opere d'arte, somma a calcolo . . » 6,590 08 3. Somministranze diverse a prezzi d'elenco, a calcolo . . . . » 500 » — L.	40,000	
4. Anticipazioni per giornalieri ed altri mezzi d'opera impiegati per conto diretto dell'Amministrazione e per spese diverse ad economia a calcolo . . . . L 4,761 90 Aggio del 5 per cento . » 238 10 — L.	. . . .	5,000
Importo totale dell'annua manutenzione . . . . L.	45,000	

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità d'offerte, che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 18 aprile 1869, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Cagliari.

La manutenzione durerà dal 1° gennaio 1870 fino al 31 dicembre 1872.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'articolo 41 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 2,250 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 380 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando, fra il termine che gli verrà fissato, l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Cagliari, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 5 agosto 1869.

Per detto Ministero

2137 A. Verardi, *Caposezione.*

CREDITO FONDIARIO DELLA CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

Avviso.

Nella pubblica estrazione eseguita il 2 corrente coll'intervento del signor delegato governativo, a termini dell'articolo 40 del regolamento per l'esecuzione della legge 14 giugno 1866, sortirono le Cartelle Fondiarie portanti i numeri qui a piedi indicati; le quali verranno rimborsate alla pari e pagato li semestre degli interessi in corso, dietro consegna del titolo regolare, dal 1° ottobre prossimo venturo in avanti nella sede dell'Istituto posto in via Asse, numero 1193.

Numeri delle cartelle sortite:

280 — 981 — 2153 — 2304 — 2348 — 2389 — 2546 — 2965 — 3066 — 3067 — 3446 — 3622 — 3633 — 3644 — 3685 — 3695

Bologna, 4 agosto 1869.

Pel Direttore
2140 GIOVANNI BERNARDI.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.